

petuo. Indi volendofi trasferir' à Trento, e conuenendo passare per lo Stato della Republica, ordinossi a' Publici Rappresentanti delle Città d'incontrarlo à Villafranca, come anco insignemente seguì, ed'accompagnato pe'l Veronese distretto fino alla Chiuffa, se ne andò con espressioni di molto debito, e di molto affetto.

*Firenze
còbattuta.*

E assediata.

Ma quanto più andaua quietando in ogn'altra parte l'Italia alla pace, più i Fiorentini, già esclusi da loro stessi, si trouauano trà cure, e pericoli grauemente immerfi. Già sotto quella Città il Principe d'Oranges, & il Marchese del Guasto, s'erano con tutte l'armi accampati, e furiosamente la batteano. Trouatala poi molto forte, e riuoltatifi à vincerla cò assedio, succedettero in tanto altroue accidenti tali, che ne accelerarono da tutte le parti l'Impresa. Si arrese volontariamente la Città di Volterra all'armi Pontificie, e strigneasi tenacemente il Castello, quando vn tale Francesco Ferucio, ch'era Commissario in Empoli, Luogo confite affai, deliberò di soccorrerlo in qualunque modo. Sortitogli anco d'introduuifi con due mila Fanti, e cento cinquanta Caualli, si trasse immediate fuori contro de' nemici, c'haueano di già occupata la Terra, ed hebbe fortuna, e virtù di scacciarli, e ricuperarla. Ma s'egli vinse da questa parte, perdè maggiormente altroue. Allora che partì d'Empoli, hauendoui lasciato poco, e debole presidio, fù presto il Marchese del Guasto à coglierne l'opportunità. Andouui con buon neruo, ed in poco tempo, e con nelsun fangue impossessossene. Fù graue questa perdita a' Fiorentini, mentre con essa perderono insieme le speranze di poter'indi facilmente impedire all'esercito inimico le andanti vittuaglie.

*Empoli
presa.*

Aumentatefi loro poi generalmente le angustie, e caduti in vna somma disperatione, videro di non poter più trouar salute, che da estremi esperimenti. Scrissero al Ferucio, il quale da Volterra s'era già condotto à Pisa, che ammassate tutte le possibili militie, douesse incamminarsi verso Firenze ad ogni rischio, per concertar la fortita, e trà gli vni, e gli altri coglier nel mezzo i nemici, e cimentare in vn solo fatto la saluezza, ò la ruina di quella Republica. Riceuuta la commissione il Ferucio, subito obbedilla; ma gli auuene, ciò che bene spesso auuiene à chi lanciafi nel precipitio, sperando vscirui. Douendo passar à fronte dell'esercito inimico il Principe d'Oranges hauutolo antecipatamente di spia, fù ad incontrarlo vicino à Pistoia; improuisamente assalillo, e benche toccasse à lui di restar' immediate disteso sù'l Campo, ad ogni modo, nulla perdutoesi d'animo le sue genti, vccifero anch' elle il Ferucio, e tagliarono il suo seguito quasi tutto à pezzi. Finì questa tagliata di dar l'ultimo crollo a' Fiorentini. Malatesta Ba-

*E tagliata de'
Fiorentini.*

glione,